

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE GRANZE – CAMIN

Data: martedì 09/04/2019 Luogo: patronato Granze

<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI GIUSTIFICATI</i>	<i>ASSENTI INGIUSTIFICATI</i>
Belluco Valter Bortoletto Gigliola Cacco Paola Capuzzo Chiara Favaron Franco Gamba Fabiola Piva Luisa Ravazzolo Giovanna Rizzi Marco Scagnellato Lino Tacchetto Luca Zanella Diego Suor Cesarina G. Pege diacono Don Alessandro Don Edmond Don Ezio	Boscaro Matteo Lazzaro Rossella Dalla Via Elena Padre Patsilver	Franceschi Gianni

Ora di inizio: 21.10

Dopo un momento di preghiera, il Vicepresidente riassume brevemente quanto è emerso nel precedente incontro tenutosi il 15 febbraio 2019.

Successivamente, Don Ezio presenta una riflessione sulla Settimana Santa ed, in particolare, sul **Triduo pasquale**, tempo centrale dell'anno liturgico che celebra gli eventi del Mistero pasquale di Gesù Cristo.

Vi è la profonda esigenza di mettere al centro il Triduo Pasquale e di porre l'attenzione sui diversi gesti e simboli particolarmente significativi che ci aiutano a capire il Mistero Pasquale: la lavanda dei piedi, le campane che non suonano, l'altare disadorno, il tabernacolo vuoto con la porticina aperta, il crocifisso coperto, la Croce, il fuoco, l'accensione del cero pasquale.....

Tutti questi segni ci ricordano che la nostra vita è segnata dalla presenza del Signore che muore e risorge.

La Veglia pasquale del Sabato Santo è la celebrazione più importante dell'anno liturgico, che celebra la vittoria sul peccato e sulla morte: la resurrezione di Gesù. Per tali ragioni, è nota come "madre di tutte le veglie". I simboli usati in questa celebrazione sono fortemente simbolici nel contrasto con il buio della notte, perché la Pasqua è questo: il passaggio dal buio alla luce, dalla morte alla vita. Inoltre, nel cammino di Iniziazione Cristiana, nella Veglia del Sabato Santo vengono anche celebrati il sacramento della Prima Comunione e il sacramento della Cresima.

Sarebbe bello e significativo che tutta la comunità partecipasse alla Veglia del Sabato Santo e apprezzasse le diverse letture e i vari salmi che ricordano la storia della Salvezza, il cui culmine è la proclamazione del Vangelo della Resurrezione.

Si è, poi, passati all'argomento riguardante i giovani della nostra comunità.

Più di qualcuno ha espresso dispiacere e delusione sul fatto che, al centro di ascolto di giovedì 4 aprile, cui erano invitati in maniera particolare i ragazzi, nessun giovane si è presentato.

Sorgono, quindi, spontanee alcune domande: chi sono i giovani della nostra comunità? Esiste un gruppo giovani? Che aspettative ha la comunità sui giovani?

Vi è la necessità che le proposte per i giovani siano in qualche modo legate all'intera comunità parrocchiale. I giovani dovrebbero sentirsi parte attiva della comunità e dovrebbero anche sentire che, alle loro spalle, c'è una comunità che si interessa a loro e che si preoccupa per loro.

Diventa, perciò, fondamentale trovare qualcuno (sarebbe bello fosse una coppia, o una famiglia...) che si prenda l'impegno di seguirli in maniera strutturata e costante, in modo tale che si sentano supportati e accompagnati.

Forse, si potrebbe anche "ufficializzare" alcuni compiti/incarichi dei giovani (ad es. gli animatori dei campi scuola o del grest).

Non potendo avere delle risposte a queste domande da parte dei diretti interessati (in quanto i rappresentanti dei giovani non sono presenti all'incontro) si è deciso di riprendere l'argomento nel prossimo incontro - che si terrà il 15 maggio - aggiungendo anche ulteriori stimoli suscitati dall'esortazione apostolica "Christus Vivit" di Papa Francesco, ai giovani e a tutto il popolo di Dio.

Infine, si è riportata all'assemblea una sintesi della bozza del documento "I gruppi di parrocchie" presentato nell'incontro del 1° marzo scorso, in cui, partendo dalla struttura attuale delle 459 parrocchie della diocesi - per numero di abitanti (grandi, medie, piccole....), per presenza di parroci

(residenti o meno), per configurazione (singola o in unità pastorale di due o più parrocchie) - sono state delineate alcune ipotesi di aggregazione per fronteggiare la tendenziale diminuzione dei presbiteri e per un maggior coinvolgimento di tutti i battezzati nella pastorale.

Si tratta, comunque, di ipotesi di lavoro per non trovarsi impreparati, senza dimenticare che la vita della Chiesa è nelle mani del Signore. E senza dimenticare che ogni comunità ha una sua storia, un'eredità; e sarebbe bene che se ne tenesse conto.

L'incontro si conclude alle ore 22.50

IL SEGRETARIO

CAPUZZO CHIARA